

Cappella dell'Associazione San Tommaso – Cuneo, via Bersezio 2

Le catechesi mistagogiche dell'Ottava di Pasqua come modello esemplare di evangelizzazione "attraverso i riti e le preghiere"



Venerdì 14 aprile – ore 18.30-19.30

Adamo liturgo

= la connotazione liturgica del servizio relazionale

«E il Signore Dio prese Adamo e lo fece riposare nel giardino di Eden, **perché lo servisse** ('abad = lavorare/servire) e lo custodisse (Gen 2,15)».

TM

Adamo "creato per servire Dio" nel giardino di Eden

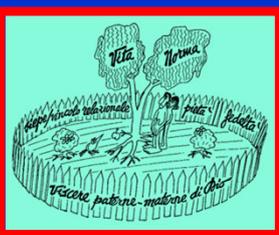
Quale servizio?

Esercizi Spirituali nella vita ordinaria



Tg

- 1 «E condusse Adonai Elohim Adamo e lo fece dimorare nel giardino di Eden **perché lo coltivasse** (palàh) e lo custodisse (**Targùm di Onqelos**)».
- 2 «E prese Adonai Elohim Adamo e lo fece dimorare nel giardino di Eden, **perché rendesse un culto** (palàh) secondo la Legge e custodisse i comandamenti (**Targùm Neofiti I**)».
- 3 «E condusse Adonai Elohim Adamo dalla **montagna del culto** (palàh), luogo dove lo aveva creato, e lo fece dimorare nel giardino di Eden, **perché rendesse un culto** (palàh) secondo la Legge e custodisse i suoi comandamenti (**Targùm Ps-Gionata**)».



Adamo: creato per servire Dio = per fare liturgia

In queste redazioni targumiche l'**ebraico 'abàd** [lavorare / servire] è reso costantemente con il verbo **aramaico palàh**, che propriamente connota l'idea di **fendere**.

Nella Bibbia ebraica lo troviamo, ad esempio, nel significato di **«fendere la terra» con l'aratro** (cf Sal 141,7).

Nell'aramaico targumico e nella letteratura siriana ricorre abitualmente

- ❖ sia nel senso di **coltivare la terra**
- ❖ sia nel senso di **rendere culto a Dio.**

Nell'anafora della **Tradizione Apostolica**, stando all'antica versione latina di un originale greco perduto, così recita l'**anamnesi**:
«Memores igitur mortis et resurrectionis eius, offerimus tibi panem et calicem, gratias tibi agentes quia nos dignos habuisti adstare coram te et **tibi ministrare**».
(**διακονεῖν / λειτουργεῖν**)

compiere il servizio sacerdotale { **sacerdozio battesimale**
sacerdozio ministeriale

Si tratta di **connotazioni affini**, analoghe alle espressioni latine **cólere agrum** e **cólere Deum**.
D'altronde anche i termini **coltura**, **cultura** e **culto** sono apparentati.
Come la coltivazione del campo si dice **coltura** e come la coltivazione della mente produce **cultura**, così la coltivazione dei propri sentimenti nei confronti del divino è destinata a sfociare nel **culto**.

La Mistagogia
(= catechesi a partire dalla liturgia)
come Nuova Evangelizzazione
Primavera della Chiesa
Esercizi Spirituali nella vita ordinaria

Non meraviglia dunque se il **Targùm Neofiti I** e il **Targùm dello Ps-Gionata** sottolineano intenzionalmente la **vocazione culturale di Adamo**.
Il commento midrashico **Berešit Rabbà** a Gen 2,5 precisa: «l'espressione "per servirlo e per custodirlo" si riferisce ai sacrifici».
Queste interpretazioni culturali non sorprendono affatto, se teniamo presente che in ambito giudaico il termine **'abodà** designa il **servizio culturale**, inteso come il **servizio per eccellenza**.

Noi: come gli Apostoli
dopo l'Ascensione:
orfani, spaesati, insicuri
"Adesso che se n'è andato, che ci rimane?"

In una celebre omelia sull'Ascensione,
Leone Magno ci consola.
Rispondendo alla domanda degli Apostoli
"Adesso che se n'è andato, che ci rimane?"
egli si appella a due apparizioni del Risorto,
che inverte e commenta.



LA DINAMICA DEI SENSI...

**"Ciò che del n/ Redentore
era visibile
è passato nei Sacramenti"**

**"Quod itaque Redemptoris
nostri conspicuum fuit,
in Sacramenta transiuit"**
(Leone Magno [†461], Sermo 74,2)

... NEL TEMPO DELLA CHIESA



1

L'incredulità di Tommaso (Caravaggio)



2

"Noli me tangere (Angelico)"

❖ A quell'uomo che pareva dubitare della risurrezione di Cristo se non avesse riscontrato con la vista e con il tatto nella sua stessa carne i segni della passione, il Signore disse: **«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che, pur non avendo visto, hanno creduto»** [Gv 20,29].
❖ Perciò, al fine di renderci capaci di questa beatitudine, o carissimi, nostro Signore Gesù Cristo, avendo realizzato tutto ciò che era conforme alla predicazione del Vangelo e ai misteri della nuova alleanza, 40 giorni dopo la sua risurrezione fu elevato in cielo sotto lo sguardo dei discepoli; in tal modo pose fine alla sua presenza corporea, per rimanere alla destra del Padre fino al compimento dei tempi divinamente previsti perché si moltiplicassero i figli della Chiesa ed egli venisse a giudicare i vivi e i morti in quella stessa carne nella quale era ascenso.
❖ **Pertanto CIÒ CHE DEL NOSTRO REDENTORE ERA VISIBILE È PASSATO NEI SACRAMENTI.** Perché poi la fede fosse più eccellente e più ferma, alla **VISIONE** è succeduta l'**ISTRUZIONE** [= il **magistero della Liturgia**]: è la sua autorità che ormai seguono i cuori dei credenti, illuminati dai raggi dell'alto (LEONE MAGNO, Sermo 74,2).

❖ Per questo il Signore, dopo la sua risurrezione, a Maria Maddalena, figura della Chiesa, che si affrettava ad avvicinarsi per toccarlo, disse: **«Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre mio»** [Gv 20,17].
❖ Il che significa: **«Non voglio che tu venga a me corporalmente, né che tu mi riconosca attraverso il senso della carne: ti rimando a realtà più sublimi, ti preparo cose più grandi.**
❖ Quando sarò ascenso al Padre mio, **ALLORA MI POTRAI PALPARE IN MANIERA PIÙ PERFETTA E PIÙ VERA; POTRAI AFFERRARE CIÒ CHE NON TOCCHI E CREDERE CIÒ CHE NON DISCERNI** (*tunc me perfectius veriusque palpabis, apprehensura quod non tangis, et creditura quod non cernis*)» (LEONE MAGNO, Sermo 74,2).

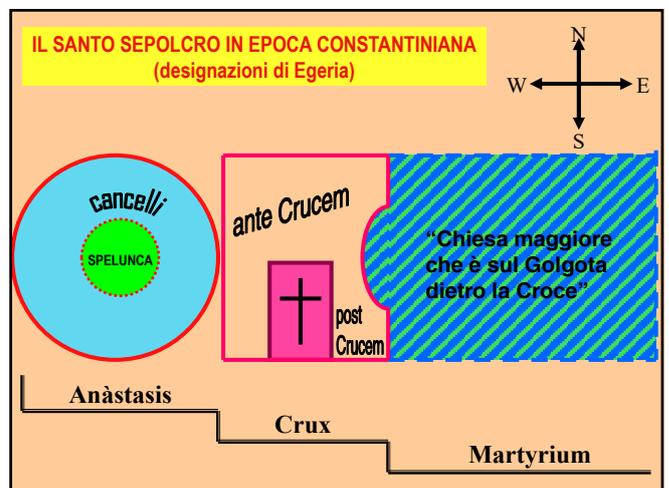
- ❖ «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e **vogliono vederti**» (Lc 8,20)
- ❖ «Beati gli occhi che *vedono ciò che voi vedete*. Vi dico infatti che **molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi vedete, e non lo videro; e udire ciò che voi udite, e non lo udirono**» (Lc 10,23-24)
- ❖ «Ciò che era fin da principio, ciò che noi **abbiamo udito**, ciò che noi **abbiamo veduto** con i nostri occhi, ciò che noi **abbiamo contemplato** e ciò che le nostre mani **hanno toccato**..., noi lo annunziamo anche a voi...» (1Gv 1,1-2)
- ❖ «Noi **abbiamo mangiato e bevuto** con lui dopo la sua risurrezione» (At 10,41)

“Ciò che del nostro Redentore era visibile è passato nei Sacramenti”
(Leone Magno [1461], Sermo 74,2)

mistagogia a Milano

Andiamo a Milano e a Gerusalemme e osserviamo i due grandi Mistagoghi all'opera

mistagogia a Milano



QUARESIMA A GERUSALEMME (vale anche per Milano)

**“Il vescovo istruisce sulla Legge (Torà).
Incominciando dalla Genesi
(INCHOANS A GENESE)
prende in esame nei 40 giorni
tutte le Scritture
(PERCURRET OMNES SCRIPTURAS)”**

(EGERIA, Itinerario 47,2)

CATECHESI PRE-BATTESIMALE: BIBBIA + ETICA

Il linguaggio dei sensi



VISTA: vedere / guardare / contemplare ...

UDITO: dire / udire / ascoltare / proclamare / interrogare / rispondere / cantare / suonare / ripetere ...

OLFATTO: sentire / aspirare / incensare ...

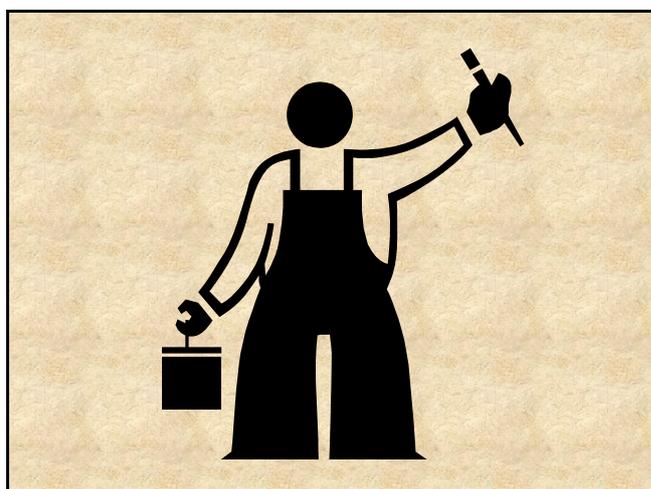
GUSTO: gustare / mangiare / bere ...

TATTO/CONTATTO: toccare / immergersi / aspergere / ungere / entrare / uscire / alzarsi / sedersi / inginocchiarsi / prostrarsi / camminare / incedere / voltarsi ...

AVVISO AI NEOFITI

*Domani, tutti a scuola!
... a scuola in chiesa!
... per 5 giorni,
da lunedì a venerdì!
In 5 giorni vi spiegherò
i sacramenti ricevuti
nella Veglia Pasquale!
Niente paura:
non ci saranno esami.
+ Cirillo vescovo*

TRATTATO SUI SACRAMENTI IN 5 GIORNI



Quaresima: CATECHESI PRE-BATTESIMALE

**Veglia pasquale:
BATTESIMO-CRISMAZIONE-EUCARISTIA**

Ottava di Pasqua: MISTAGOGIA

Lunedì	1ª Mistagogia: Sacramenti in genere	+ { BATTESIMO
Martedì	2ª Mistagogia:	{ BATTESIMO
Mercoledì	3ª Mistagogia:	CRISMAZIONE
Giovedì	4ª Mistagogia:	{ EUCARISTIA
Venerdì	5ª Mistagogia:	{ EUCARISTIA

1.

**Il sacramento
del BATTESIMO
e l'interazione dei sensi**

*L'ars celebrandi che vorrei
per la mia Comunità*

L'«ars celebrandi» è l'arte dell'intera comunità celebrante

«Il sommo sacerdote **ti ha toccato le orecchie**, perché gli orecchi tuoi si aprissero... **Ma tu mi dici: Perché le narici?** ... Affinché tu **aspiri il profumo** della pietà celeste... **Siamo giunti al fonte**, vi sei entrato, sei stato unto. Considera quelli che **hai visto**; considera quello che **hai detto**; **ripetilo diligentemente!** **Ti è venuto incontro** il levita, **ti è venuto incontro** il presbitero. **Sei stato unto** come chi sta per affrontare la lotta di questo mondo... Quando **ti ha interrogato**: «Rinunzi al diavolo e alle sue opere?», **che cosa hai risposto?** «Rinunzio»... **Quindi ti sei avvicinato di più**, **hai visto il fonte**, **hai visto anche il sommo sacerdote sopra il fonte**... **Sei entrato**, **hai visto l'acqua**, **hai visto il sommo sacerdote**, **hai visto il levita**... **Hai visto ciò che potevi vedere** con gli occhi del tuo corpo e con gli sguardi umani; **non hai visto le cose** che qui si operano, ma **che non si vedono**...» (Ambrogio)

VISTA UDITO OLFATTO TATTO/CONTATTO



«... **siete entrati** nell'atrio del battistero e, **rivolti verso Occidente**, avete rinunciato a Satana... Siccome l'Occidente è il luogo delle tenebre visibili..., per questo **avete guardato simbolicamente verso Occidente**, cioè per rinunciare a quel tenebroso e caliginoso principe... Appena entrati, **avete deposto la tunica**, per significare che **vi spogliavate dell'uomo vecchio** e delle sue opere... O fatto meraviglioso: eravate **nudi sotto gli occhi di tutti**, **e non arrossivate!** Dopo di ciò **siete stati condotti per mano** alla santa piscina del divino battesimo. E **avete professato la salutare professione**, e **siete stati immersi** tre volte nell'acqua e **di nuovo siete emersi**, evocando così la sepoltura di tre giorni di Cristo... **E in un medesimo istante voi siete morti e siete nati: QUELL'ACQUA SALVIFICA DIVENNE PER VOI TOMBA E MADRE!** ...» (Cirillo)

VISTA UDITO TATTO/CONTATTO



2. **Il sacramento della CRISMAZIONE e l'interazione dei sensi**

L'ars celebrandi che vorrei per la mia Comunità

L'«ars celebrandi» è l'arte dell'intera comunità celebrante

3. **Il sacramento dell' EUCARISTIA e l'interazione dei sensi**

L'ars celebrandi che vorrei per la mia Comunità

L'«ars celebrandi» è l'arte dell'intera comunità celebrante

«Segue il sigillo spirituale..., poiché, **dopo il fonte, rimane da portare a compimento quanto già è avvenuto**, quando all'invocazione del sacerdote lo Spirito S. viene infuso, Spirito di sapienza e di intelletto, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di pietà, Spirito del santo timore, che sono le sette virtù dello Spirito...

superest ut perfectio fiat

Sei andato, ti sei lavato, sei venuto all'altare (*isti, lavisti, venisti ad altare*), **hai cominciato a vedere** ciò che prima non vedevi; e cioè: attraverso il fonte del Signore e la proclamazione della passione del Signore, in quell'istante **si sono aperti i tuoi occhi**. Tu che prima figuravi con il cuore accecato, **hai cominciato a vedere** la luce dei sacramenti...» (Ambrogio)

VISTA TATTO/CONTATTO

Nelle mistagogie dei Padri si trovano congiuntamente DUE TIPI DI APPROCCIO

→ **APPROCCIO PUNTUALE**
= A PARTIRE DALLE SOLE PAROLE ISTITUZIONALI

I Padri, per far comprendere ai neofiti che l'Eucaristia è un sacramento completamente diverso dal Battesimo a motivo della presenza reale permanente, si soffermano a considerare "in maniera puntuale", peraltro didattica e provvisoria, le parole istituzionali, lette perlopiù nella formula breve.

→ **APPROCCIO GLOBALE**
= A PARTIRE DA TUTTA LA PREGHIERA EUCARISTICA

I Padri spiegano il "proprium" dell'Eucaristia alla luce della *lex orandi*, inquadrando qui il precedente puntuale approccio.

«Cristo fu crismato con lo Spirito S., e **voi siete stati stati crismati con il profumo** (μύρον), essendo **divenuti compagni** (κοινωνοί) e partecipi del Cristo. **Dapprima siete stati crismati sulla fronte**, per essere liberati dalla vergogna che il primo uomo trasgressore portava con sé dovunque, e inoltre perché poteste **riflettere a viso scoperto**, come attraverso uno specchio, la gloria del Signore. **Quindi sulle orecchie**, per ricevere orecchi capaci di intendere i divini misteri... **Poi sulle narici**... **Quindi sul petto**, perché **rivestiti della corrazza di giustizia** resistiate alle insidie del diavolo. Infatti, come il Salvatore dopo il battesimo e la venuta dello Spirito santo, uscì a combattere contro l'avversario, così anche voi, dopo il sacro battesimo e il mistico crisma, **rivestiti della panoplia dello Spirito S.**, resistete alla potenza avversa e combattetela. Giudicati **degni di questo santo crisma**, siete stati chiamati "cristiani"...» (Cirillo)

VISTA UDITO ODORATO TATTO/CONTATTO

«Sei venuto all'altare, **hai guardato attentamente** i sacramenti posti sopra l'altare... **Tu forse dici**: "È il mio pane abituale!". Ma questo pane è pane prima delle parole sacramentali; quando sopraggiunge la consecrazione, da pane diventa carne di Cristo... E che dire del vino, dell'acqua? Viene messo nel calice, ma diventa sangue attraverso la consecrazione celeste... Ma **forse tu dici**: "Io non vedo l'apparenza del sangue". Ma ne ha la similitudine! Infatti, come hai assunto la similitudine della morte, così pure **bevi** la similitudine del prezioso sangue, perché non vi sia in te l'orrore del sangue sparso e tuttavia sia messo in atto il prezzo della redenzione. Hai dunque imparato che ciò che ricevi è il corpo di Cristo.

Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra? Prendi in considerazione quelle che sono le parole! Dice il sacerdote: ...» (Ambrogio)

VISTA UDITO/PAROLA GUSTO

Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra? Presta attenzione a quelle che sono le parole. Il sacerdote dice: ...



Vuoi sapere cos'è l'Eucaristia? R/: Apri il Messale!

«Anche ciò che concerne la preghiera eucaristica è comune [al sacerdote e al popolo].
EGLI NON PRONUNCIA AFFATTO LA PREGHIERA EUCHARISTICA DA SOLO (οὐδὲ... εὐχαριστεῖ μόνος),
MA PURE L'INTERO POPOLO LA PRONUNCIA CON LUI... Perciò non gettiamo tutto sui sacerdoti, ma anche noi, in quanto parte del comune corpo, preoccupiamoci così di tutta la Chiesa. Ciò infatti procura ad essi una sicurezza maggiore, e a noi una maggiore distensione»
(Giovanni Crisostomo)

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.

NON: assemblea ascoltante
NON: assemblea partecipante

MA: assemblea celebrante
assemblea con-celebrante

**«IL SACERDOTE
IN QUESTO MOMENTO È
LA LINGUA COMUNE DELLA CHIESA.**

Per questo in questa grandiosa liturgia egli si serve di parole adeguate – che sono poi le lodi di Dio –, confessando che a Dio si devono tutte le lodi e tutte le glorificazioni»
(Teodoro di Mopsuestia)

«I FEDELI,
in virtù del loro regale sacerdozio,
CON-CORRONO
(con-currunt = corrono insieme)
NELL'OBLAZIONE DELL'EUCARISTIA»
(Vat. II, Lumen Gentium 10)



LA TEOLOGIA DELL'AMEN

... come un tuono dal cielo!



... come la firma!

Dimmi infatti, **se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro**, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno?

Non veglierai dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola?



"Sulla mano come su un trono!"

... e le acclamazioni nella
Preghiera eucaristica,
l'Episcopato italiano
dove le ha lasciate?
Nel dimenticatoio!



Pastoralmente
ben più sveglio è stato
l'Episcopato brasileiro!



Quindi, dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo, **va' anche al calice del sangue**; non stendendo le mani, ma **chinandoti e dicendo Amen in atteggiamento di adorazione e di venerazione**, santificati prendendo anche del sangue di Cristo. E mentre vi è ancora l'umido sulle labbra, toccalo con le mani e santifica gli occhi, la fronte e gli altri sensi. Quindi, **in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio** che ti ha reso degno di così grandi misteri» (Cirillo).

LA "MISTAGOGIA DEI SENSI" IN CIRILLO

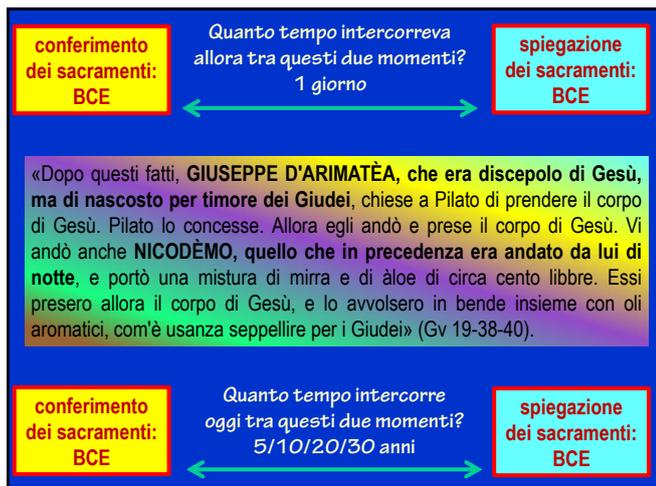
«... Quando dunque ti avvicini, **non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra come un trono alla destra**, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e **facendo cava la palma**, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*.

Quindi, **SANTIFICANDO CON CURA I TUOI OCCHI CON IL CONTATTO DEL SANTO CORPO**, prendilo **vegliando a non perderne nulla**; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo.

La perenne attualità
della Mistagogia :
dalla Chiesa dei Padri
alla Chiesa di oggi

Esercizi Spirituali nella vita ordinaria





❖ In ogni caso, **quando ritornano**, a volte dopo amare esperienze di vita adulta, si avverte con gioiosa sorpresa che **di Nicodemo ancora posseggono l'entusiasmo neofitale**, il desiderio, l'ardire.

Non è forse quello il momento propizio per avviare – magari con un programma personalizzato e scaglionato su mesi o su anni – la mistagogia dell'ottava di Pasqua?

❖ **AL TEMPO DEI PADRI** i catecumeni ricevevano i sacramenti senza sapere esattamente che cosa essi sono. Infatti la catechesi pre-battesimale verteva su tutta quanta la Sacra Scrittura, sui comandamenti, sulle verità da credere, sulle preghiere da apprendere. Solo dopo aver ricevuto i sacramenti, venivano istruiti sul loro significato.

❖ **OGGI** i nostri fedeli vengono battezzati quando non sono ancora in grado di comprendere che cos'è il battesimo; vengono cresimati senza sapere troppo che cos'è la cresima; ricevono l'Eucaristia dopo un programma di catechesi adattato all'età infantile. Per molti, quella è la prima e non di rado l'ultima comunione, in quanto le circostanze della vita determinano spesso una sorta di eclissi nei confronti della Chiesa.

❖ **I ritmi di questi cristiani somigliano assai a quelli di Nicodemo**, ritmi che il Signore conosceva allorché gli parlava della necessità di rinascere dall'alto e che egli stesso ha saputo rispettare (cf Gv 3,1- 21; 19,39). Succede che **molti, come Nicodemo**, ritornano, risolti a professare quella fede seminata nel loro cuore dal Maestro.

❖ **Se per i neofiti di Ambrogio** il tempo che intercorreva tra la recezione dei sacramenti e la mistagogia andava **dalla Veglia pasquale al lunedì dell'ottava di Pasqua**, il tempo di cui **i tanti Nicodemi di oggi** hanno bisogno per maturare le loro scelte sarà di **anni**, magari di **decenni**.